

Mittente Comitato di Lotta Frosinone, l.go Paleario 7, Frosinone, 0775-1993049, mail: comitatolottafr@libero.it

Le vicende inerenti le partecipate (società in house, società pubbliche ecc.) sono oggetto di grande interesse da parte delle riforme governative. Solo negli ultimi mesi parecchie istituzioni vi hanno rivolto attenzione per porre un limite alle stesse e per poter avviare un processo di privatizzazione come cavallo di troia per avventarsi sui servizi pubblici locali.

In queste società sarebbero occupati tra i 280 e i 500 mila dipendenti. Molti di essi sono in lotta per non perdere il lavoro e per non far chiudere le società.

La storia di tanti di questi lavoratori si lega alle stabilizzazioni dei famosi lavoratori socialmente utili del d.to l.vo 468 del 1997. 150.000 lavoratori nella stragrande maggioranza a Sud, ai quali dopo decenni di precarietà veniva riconosciuto il posto di lavoro e adesso invece sono di nuovo oggetto di politiche di disoccupazione e di nuova precarietà.

La vicenda è un paradigma delle terribili cure di “rigore” dei nostri governanti.

Il PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE LOCALI del 7 agosto 2014 di Carlo Cottarelli, Commissario Straordinario per la revisione della spesa, è indicativo in tal senso soprattutto quando definisce gli ambiti di intervento che dovrebbero essere simili agli ATO esistenti “*allo scopo di estendere i bacini territoriali di riferimento per gli affidamenti avendo come area obiettivo un livello sovra provinciale*”, che provano a fare spazio alle multinazionali (l’acqua insegna).

Nel definire quattro grandi aree in cui operano le partecipate:

- *“I servizi strumentali: le partecipate in questo settore forniscono beni o servizi quasi esclusivamente all’ente partecipante, forniscono cioè input per la produzione dei servizi di cui l’ente partecipante è responsabile. Ne esistono circa un migliaio nella banca dati MEF (quasi il 13 per cento del totale) e agiscono principalmente in quattro aree: gestione immobili, patrimoniali (essenzialmente holding), informatica e servizi amministrativi vari.*
- *I servizi pubblici privi di rilevanza economica: le partecipate in questo settore forniscono servizi alla cittadinanza in settori in cui la finalità di lucro non è presente e si finanziano principalmente attraverso la fiscalità generale (condividendo questa caratteristica con le strumentali) a fronte di un interesse generale alla fornitura di certi servizi. Si tratta di una vasta area che comprende il 42 per cento delle partecipate.*
- *I cinque tradizionali servizi pubblici di rilevanza economica a rete, caratterizzati, in linea di principio, dalla presenza di regolazione del settore (elettricità, acqua, gas, rifiuti, trasporto pubblico locale – TPL). Si tratta del 23 per cento delle partecipate, ma rappresentante una quota intorno al 60 per cento del valore della produzione.*

• *Un settore residuale che comprende le partecipate che vendono beni e servizi al pubblico in mercati concorrenziali (il 22 per cento). Questa categoria è estremamente variegata*”

Cottarelli pone anche l'accento per alcune iniziative interessanti che potrebbero introdursi nell'ambito della gestione dei servizi: *“In sostanza, se si vuole avere una (nuova) municipalizzata (o mantenerne una esistente), questo deve passare attraverso una sorta di referendum “confermativo” che renda trasparente l'operazione del Comune e il consenso della popolazione interessata”.*

Richiama anche l'internalizzazione dei servizi e dei lavoratori occupati: *“Nei casi di reinternalizzazione dell'attività nell'ente partecipante la soluzione logica sarebbe il trasferimento del personale all'ente partecipante, naturalmente nella misura in cui tale personale sia effettivamente necessario per esigenze operative”.* E ancora *“Se, invece, si volesse dare la priorità alla minimizzazione dell'impatto occupazionale e al tempo stesso fornire un incentivo alle dimissioni, si potrebbe prevedere che, in caso di liquidazione entro le scadenze fissate (o entro scadenze più stringenti), una parte del personale possa essere assunto, previo concorso, dagli enti partecipanti, anche oltre il limite delle assunzioni previste dalla normativa sul turnover. La deroga andrebbe però concessa a condizione che l'ente partecipante mantenga un rapporto spese del personale su spese correnti inferiore al 50 per cento”.*

La scure Cottarelli è preceduta da un documento della Corte dei Conti di giugno nel quale sono contenuti elementi di chiarificazione nell'operato delle società in house e quindi suggerimenti utili anche nella costituzione di newco pubbliche.

“Spetta agli enti territoriali individuare gli ambiti oggettivi dei singoli servizi e giustificare, in base a tale definizione, l'inquadramento nelle diverse specie di attività e nei corrispondenti modelli organizzativo-gestionali”.

“L'organo deputato alla elaborazione degli atti di indirizzo sulle aziende pubbliche e gli enti sovvenzionati/vigilati è il Consiglio comunale (o provinciale), in quanto organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo dell'ente locale (art. 42, co. 2, lettera g, d.lgs. n. 267/2000).”

“L'affidamento diretto (o senza gara), in deroga alle regole della concorrenza, è consentito a determinate condizioni, in presenza delle quali si configura il modello dell'in house providing: a) società a capitale interamente pubblico; b) esercizio di attività prevalente per l'ente pubblico; c) controllo analogo da parte del socio pubblico. “

E' possibile e utile ricorrere all'affidamento diretto in tutti i casi, come la gestione dei servizi pubblici della newco, in cui non sia possibile dimostrare, in base ad un'analisi di mercato, che la libera iniziativa economica privata risulti non idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità.

“L'art. 76, co. 7, d.l. n. 112/ 2008 ha incluso le spese di personale delle società partecipate nel calcolo di incidenza, ai fini della determinazione del tetto del 50% (tra spesa di personale e spesa corrente) oltre il quale opera il divieto assoluto di assunzione”.

“Le limitazioni poste alle società con affidamenti in house, in materia di personale, sono state rimodulate dalla legge di stabilità 2014.” Le disposizioni vigenti non prevedono per il reclutamento del personale nelle società in house il concorso pubblico, così come inteso nella pubblica amministrazione, ma disposizioni di “propri provvedimenti di individuazione di criteri e modalità per il reclutamento del personale”.

Per quello che può riguardare la vicenda delle partecipate e della privatizzazione dei servizi la legge DelRio apre uno squarcio per la chiusura di enti ed agenzie provinciali aprendo alle autonomie funzionali e alla sussidiarietà, su cui bisognerebbe riflettere.

Sull'accordo Stato regioni e province viene ribadito il termine - più che i concetti - sui principi di sussidiarietà già espressi nei commi dell'art.90 della legge DelRio dove si parla dei settori delle province riguardanti servizi di rilevanza economica, “valorizzazione delle autonomie funzionali e delle più ampie forme di sussidiarietà orizzontale”. Da sottolineare la premialità per gli enti che si disfano di agenzie ed enti!

Nel decreto del *Il Presidente del Consiglio dei Ministri all'art 5* (Criteri metodologici per il trasferimento dei beni e delle risorse strumentali e organizzative)

4.Le partecipazioni aventi valore economico sono trasferite al valore del patrimonio netto, asseverato dal collegio sindacale della società.

6.Per quanto riguarda le società o altri enti partecipati che esercitano tutta o parte delle funzioni oggetto di riordino, le relative partecipazioni sono trasferite, ai sensi dell'art. 2 del presente decreto, e nel rispetto di quanto previsto dalle disposizioni di legge e statutarie. Le società o altri enti partecipati che risultano in fase di scioglimento o in liquidazione al momento del trasferimento della funzione o per i quali sussistano i presupposti per lo scioglimento o la messa in liquidazione non sono soggetti al subentro dell'ente cui la funzione è trasferita.

Altri documenti allegati elencano dati statistici piuttosto che riflessioni sul futuro.

- [Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie: Relazione sugli Organismi partecipati dagli Enti territoriali](#) (6 giugno 2014);
- CERVED GROUP : [Le partecipate dei comuni italiani](#) (giugno 2014);
- MEF – Dipartimento del Tesoro: [Rapporto sulle partecipazioni detenute dalle Amministrazioni Pubbliche al 31 dicembre 2011](#) (Dicembre 2013);
- [Relazione di sintesi su banca dati CONSOC Amministrazioni comunali](#);
Dipartimento della Funzione Pubblica: Studio Sulle Partecipate Dei Comuni Italiani 2011.
- [PROGRAMMA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPATE LOCALI](#), Roma, 7 agosto 2014